



Ferrara, 05/11/2025

Apprendiamo con favore la decisione dell'Amministrazione di appellarsi al Consiglio di Stato contro la sentenza TAR n. 1161/2025, che ha dichiarato "irricevibile" il ricorso presentato in marzo dal Comune di Ferrara contro l'autorizzazione rilasciata da ARPAE alla realizzazione di una nuova centrale biometano nella frazione di Gaibanella. In questo modo verranno chiarite una volta per tutte le responsabilità del "pasticciaccio brutto" verificatosi durante il deposito del ricorso che, come leggiamo nella sentenza del 16 ottobre, sarebbe stato eseguito oltre i termini di legge. Un vizio procedurale che, di fatto, riapre le porte alla realizzazione di un impianto fortemente impattante, a pochi metri dal centro abitato di Gaibanella. Il progetto era stato avversato da tutte le forze politiche ferraresi, che si erano espresse in modo unanime in Consiglio Comunale. Oggi sono più di 50 le centrali biometano e biogas presenti nel territorio ferrarese: una densità superiore alla media regionale che, sinora, nessuna legge nazionale ha impedito o regolato. Per questo faticiamo a comprendere l'inutile polemica sollevata dal vicesindaco Alessandro Balboni contro i consiglieri comunali di minoranza "rei" solo di aver fatto il loro mestiere, sottolineato uno scivolone giudiziario spiacevole e inatteso che i residenti hanno appreso dalla stampa locale. Lo hanno fatto studiando e citando puntualmente tutti gli atti processuali finora prodotti, comodamente consultabili sul sito del TAR Emilia Romagna, nonché le determine comunali di spesa adottate. Lo hanno fatto senza perdere tempo perché i diritti di controllo e iniziativa politica, prerogativa di qualsiasi consigliere comunale, sono un dovere per chi fa opposizione nell'interesse dei cittadini, che devono sapere come e con quale efficacia vengono spesi i soldi pubblici. Era chiaro, leggendo l'ordinanza cautelare n. 00122/2025 del 2 maggio, che il TAR aveva solo preso tempo in attesa della "trattazione di merito del ricorso", avvenuta puntualmente il 7 ottobre scorso, con gli esiti che sappiamo. In attesa che il Consiglio di Stato faccia definitiva chiarezza, vogliamo rassicurare il vicesindaco: non accettiamo lezioni di metodo da chi faceva opposizione segnalando il degrado della tomba di Torquato Tasso nella Certosa di Ferrara ignorando, per sua stessa ammissione, che il famoso poeta fosse sepolto a Roma. La nostra azione politica continuerà ad essere seria, documentata e costruttiva nell'interesse di tutti i ferraresi.

*I consiglieri e le consigliere comunali
del gruppo Partito Democratico di Ferrara*